

Confidie banche

L'intervento

I Confidi possono essere un supporto cruciale per le imprese più piccole per non restare tagliate fuori dal mercato del credito dopo l'ondata della pandemia. Possiamo svolgere un ruolo complementare agli istituti di credito, soprattutto quando tutte le misure messe in campo dallo Stato, moratorie e prestiti garantiti, verranno a cessare, affiancando e supportando le migliaia di piccole e medie imprese verso un accesso al credito che io amo definire «più democratico», che, è bene precisare, non significa dare soldi a chiunque li richiede.

Le regole prudenziali sulle banche da anni costringono a maggiori accantonamenti e a una selettività delle imprese. In questo modo le micro e piccole imprese, spesso non in grado di avere rating elevati, restano fuori dai parametri per avere crediti pur essendo meritevoli. Le imprese con meno di 20 dipendenti hanno subito la maggiore contrazione credito negli ultimi tre anni. Hanno bisogno di un'assistenza diversa, che i Confidi vigilati da Bankitalia, come Gafi, sono in grado di fornire.

Nel sistema si è aperta la riflessione su come ampliare la capacità del nostro funding. Per esempio, con Federconfidi stiamo per lanciare una nuova piattaforma di lending con una dotazione di 100 milioni, in grado di deliberare in meno di due settimane un finanziamento. Ma riteniamo che i confidi possano e debbano fare di più. Si pensi che su un totale prestiti garantiti dal fondo per le Pmi per oltre 100 miliardi, solo il 3% è stato processato attraverso le controgaranzie dei confidi. È il segnale che probabilmente qualche impresa che ha bisogno di credito la lasciamo per strada.

Inoltre, Si potrebbe destinare ai confidi una quota di finanza pubblica, da erogare per classi di imprese. Anche le banche potrebbero destinare un fondo dedicato per pratiche di finanziamento che per i loro modelli di valutazione sono antieconomici ma che i confidi potrebbero processare. E arrivo a immaginare anche che una parte dei fondi del Recovery Fund possa essere veicolata attraverso noi, magari realizzando una piattaforma ad hoc.

Alla luce dell'ampliamento dell'operatività conseguito attraverso i recenti provvedimenti governativi che hanno consentito di fornire un supporto alle imprese attraverso l'erogazione di finanziamenti diretti, occorre continuare a potenziare tale ruolo complementare al sistema bancario. In questa grave fase di recessione, vista la presenza della garanzia pubblica più appetibile per il sistema bancario, i Confidi dovranno intraprendere un percorso di diversificazione dell'attività per meglio rispondere alle esigenze delle Pmi, anche di quelle più fragili.

Credo sia giunto il momento che, anche in materia di accesso al credito, le associazioni e le varie federazioni mettano da parte la loro concezione tolemaica del mercato, ricordandosi anche di un certo Copernico, e maturino finalmente la convinzione che il mercato è il sole, intorno al quale ruota, condizionandolo, tutto il sistema!

Presidente Federconfidie Gafi